

Sede vacante. Decretò che i Baroni del Reame farebbero eredi de' loro progenitori, senz' altro debito che di prestar l'omaggio solito alla Corona; che i nobili potessero a loro arbitrio maritare i loro figliuoli, eccettuati però i matrimonj con nemici della Corona; e che le madri, e i parenti più prossimi fossero i tutori dei pupilli, senza che il Re vi ponesse le mani. Inoltre castigò i monetarj falsi, rimise i crediti della Corona, e confermò le Leggi di Edoardo il Confessore, tanto grate agl'Inglefi. Soddisfatti i sudditi, per assicurarsi anche dalla Scozia, si maritò con Matilde sorella del Re Edgar.

Giovarono molto ad Enrico queste buone maniere, perciocchè quando Roberto ritornato dalla Terra Santa andò nell'Isola per scacciarlo dal Trono come usurpatore, pochi Baroni s'unirono a lui, ed il popolo fu fedele al suo Re. Egli però non avendo denari nè tempo da levar un esercito per opporsi al fratello, convenne con lui di godere egli il Reame vita sua durante, di pagare al fratello trecento mila marche l'anno, come una ricognizione del suo diritto, di lasciargli la *Normandia* senza debito di pagar l'imprestata somma da Guglielmo; e conchiudevansi che chi di loro sopravvivesse fosse Monarca dell'*Inghilterra*, e della *Normandia*. Fu confermata questa convenzione col giuramento di dodici gran Signori da ciascuna parte, come in que' secoli s'ufava; e pareva che una pace così fince-